

Il fascino delle “Maccalube”

di Franco Alloro



Le “Maccalube” si trovano in un piccolo altipiano a circa quattro chilometri a Sud-Ovest di Agrigona che si trova a quindici chilometri a Nord di Agrigento. Si tratta di caratteristiche e suggestive sorgenti idroargillose.

Da molti secoli esse suscitano curiosità, alimentando la fantasia popolare, facendo nascere intorno a loro leggende e credenze. Infatti, lo spettacolo offerto dal fenomeno ha contribuito ad attribuirvi un valore magico e soprannaturale. L'altipiano su cui si trovano domina ad Ovest il “vallone di maccalube” dove i rigagnoli di argilla fusa affiorando e si riversano in superficie, determinando la formazione di molti calanchi, con la loro azione erosiva, nel terreno argilloso. Questo altipiano, che prende il nome dai fenomeni eruttivi delle maccalube, si presenta al visitatore come una landa brulla e circolare, la cui

estensione è di circa un ettaro quadrato; è ricoperta da una coltre di marna cinerea e crepe più o meno profonde e lunghe.

Qua e là nel suolo, senza un preciso ordine, fuoriescono rivoli di argillosa fluida che, poco alla volta, si depositano intorno e formano con i conetti di fango più o meno piccoli che si ingrandiscono, lentamente, fino a che la forza eruttiva del fenomeno non riesce più a mandare fuori il materiale liquido dal sottosuolo, il processo eruttivo allora ricomincia in un altro punto per estinguersi quando arriva al suo culmine. L'argilla fusa che fuoriesce dalla bocca dei conetti somiglia alla lava di un vulcano, ma la fuoriuscita avviene dolcemente. I conetti argillosi si formano e svaniscono in continuazione. Durante l'eruzione, masse di materiale terroso vengono scagliate violentemente, fino trenta-quaranta metri

di altezza ed una grande quantità di argilla fuoriesce dalle maccalube. Hanno parlato di questo fenomeno scrittori greci e latini, descrivendo le proprietà dei fanghi. Il luogo non lo hanno indicato specificamente con un nome preciso, si trovano “Lacus Agrigentinus” (lago agrigentino) e “ager agrigentinus” (campo agrigentino) che rappresentano gli appellativi principali con cui viene identificata la località.

Le denominazioni “lacus” e “ager” vengono riportati con il toponimo “Machaluba” che deriva dall'arabo “maqlub” che vuol dire rovesciato, ribaltamento o capovolgimento del terreno. Oggi con il toponimo “Maccalube” non si indica solo la località, ma anche il nome delle manifestazioni eruttive di Agrigona e non solo di esse, ma anche di tutte quelle sparse nei vari continenti, che hanno le stesse pro-

